

Punti, fasce, blocchi Dai test di Medicina la graduatoria rebus tra bocciati e ripescati

Riforma Bernini, idonei in 22.500 dopo le polemiche

di **Gianna Fregonara**
e **Orsola Riva**

ROMA Più che una graduatoria sarà un gioco dell'oca. Erano partiti in 54 mila. Alla fine del tormentato semestre filtro di Medicina, contando anche i ripescaggi dei bocciati in una o due materie, al ministero sono riusciti a comporre una lista di 22.500 studenti «idonei». Concorrono per 17.278 posti e, secondo il nuovo decreto della ministra Anna Maria Bernini che modifica i criteri di ammissione, sono stati divisi in ben 9 «fasce», a seconda del numero di esami superati.

All'ultimo minuto si è deciso di tendere una mano anche a chi aveva rifiutato il voto del primo appello considerando troppo basso ma al secondo tentativo è stato addirittura bocciato. Si terrà buono il primo voto, ma lo studente incauto verrà penalizzato rispetto a chi non ha ritentato la sorte.

Il risultato è una complicatissima graduatoria a blocchi.

In prima fascia c'è chi ha passato tutti e tre gli esami, poi chi ne ha passati tre ma ha rifiutato un voto, chi ne ha rifiutati due, poi chi ne ha passati

due, chi ne ha passati due ma rifiutato uno e via così. Ogni categoria ha una dote di punti, che va da 700 per i più bravi a 0 per l'ultima fascia, da sommare ai voti d'esame. Fra l'una

e l'altra c'è uno scarto di 100 punti in modo da garantire che non ci siano sovrapposizioni.

Finalmente l'8 gennaio verrà pubblicata la graduatoria e ogni studente saprà in quale università potrà immatricolarsi. Ma per chi non ha passato uno o due esami non è finita qui: la palla passa ai singoli atenei, che dovranno decide-

re se e come proporre dei corsi di recupero prima di un'ulteriore prova che possa certificare, almeno formalmente, che gli studenti hanno saldato i loro «debiti».

Il decreto precisa che gli esami dovranno essere «uniformi» su tutto il territorio, ma in mancanza di indicazioni più precise il rischio di difformità da sede a sede è molto

alto. Come quello dei ricorsi contro il cambio dei criteri di ammissione a prove già avvenute. Solo all'inizio di marzo comincerà il vero e proprio percorso universitario dei futuri medici: il nuovo decreto ha deciso infatti che i voti dei tre esami del semestre filtro non faranno neppure media ai fini delle lauree, se lo studente non vorrà.

Inizialmente la riforma prevedeva che per entrare in graduatoria i candidati avrebbero dovuto passare tutte e tre gli esami - Biologia, Chimica e Fisica - ma già dopo lo choc dei risultati del primo appel-

lo, con il 90 per cento circa di bocciati in Fisica, al ministero avevano iniziato a lavorare a una sanatoria: unica soluzione possibile per evitare di lasciare scoperti migliaia di posti, se anche al secondo appello le cose fossero andate male. E così è stato, purtroppo: Fisica non è migliorata granché e anche i recuperi di Biologia sono stati molto al di sotto delle aspettative. Secondo gli studenti di Cambiare Rotta, che ieri erano in presidio a



Peso: 39%

Roma, i risultati sono stati anche peggiori della prima tornata.

La delusione deve essere stata forte al ministero se hanno deciso di non rendere pubbliche le percentuali dei promossi nelle varie materie. Si sa soltanto che in 17 mila hanno passato almeno due prove. E che altri trentamila

hanno perso tre mesi, visto che non ne hanno passata neanche una.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

54

mila gli iscritti a Medicina dopo che la riforma ha abolito il test di ingresso con quiz. L'iscrizione al primo anno ora è libera (e con più posti a disposizione) ma c'è un semestre-filtro al termine del quale viene stilata una graduatoria che si basa sui test sostenuti

Matricole a primavera

A gennaio l'elenco sarà pubblicato, ma tra test finali in ateneo e ricorsi il vero via sarà a marzo



La firma

La ministra dell'Università, Anna Maria Bernini, 60 anni, in Aula al Senato durante la discussione sulla legge di Bilancio. Ieri ha firmato il decreto ministeriale per la composizione della graduatoria per l'accesso ai corsi di Medicina, Chirurgia, Odontoiatria e Veterinaria

9

le fasce in cui sono stati divisi, secondo il nuovo decreto della ministra Anna Maria Bernini che modifica i criteri di ammissione, i 22.500 studenti giudicati «idonei» dopo le polemiche dei giorni scorsi. Concorrono per 17.278 posti



Peso: 39%